

ALLARME TUMORI

IL PROGETTO «GENEO»

Servirà a diagnosticare le possibili correlazioni tra tossicità dei suoli e neoplasie in aree a rischio per la salute

DOPO I PREOCCUPANTI DATI

Lilt, parte dal Salento La ricerca anti-cancro

Da Roma arriva un finanziamento di 120mila euro

TIZIANA COLLUTO

● Una ricerca nel cuore del Salento vittima del cancro, per scoprire se c'è un nesso tra inquinamento dei terreni e malattia oncologica. Lo studio sarà realizzato dalla Lega Tumori di Lecce, che per questo ha ricevuto un finanziamento da 120mila euro da parte della sede centrale della Lilt, a Roma. Il contributo arriva dai fondi del 5Xmille del 2013 e a questo si affiancheranno ulteriori 20mila euro messi a disposizione dalla Provincia di Lecce.

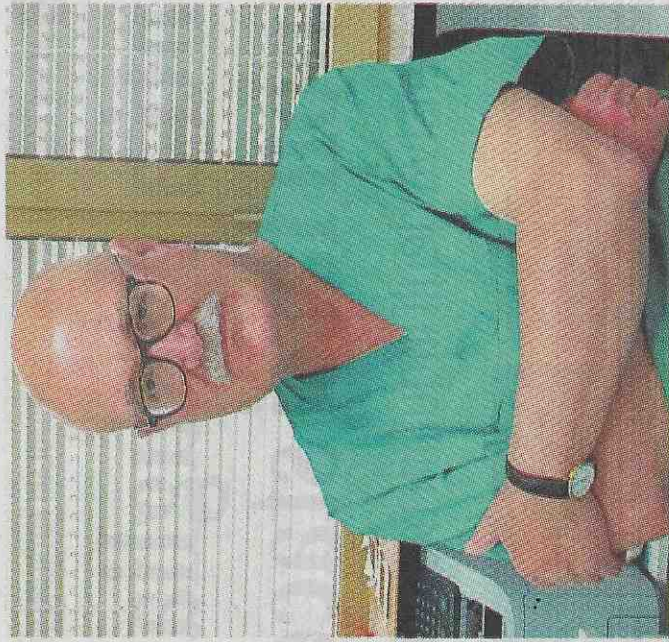
Un progetto scientifico ambizioso e indipendente quello che sarà portato avanti, una risposta immediata alla ri-

chiesta di verità, dopo la pubblicazione dei numeri-choc relativi all'emergenza cancro nel Leccese. In realtà, quei dati erano già noti da tempo, ma la loro presentazione in forma ufficiale, un mese fa, da parte di Asl e Arpa, ha impressionato anche i più distratti.

Per chi quotidianamente è intrinsecamente in solitaria, come la Lilt, il percorso è iniziato già molto tempo fa e ora porta i suoi frutti. Il progetto «Geneo», acronimo di «Sistemi di valutazione di diagnosi precoce delle correlazioni tra genotossicità dei suoli e neoplasie in aree a rischio per la salute umana», prevede che verranno effettuate indagini chimico-fisiche e biologiche del

suoli pertinenti a quelle aree territoriali del Leccese, in cui vi sono elevati tassi di incidenza e mortalità per tumore, rilevati dagli studi epidemiologici.

La geografia della malattia vede come «zona rossa» l'area centro-orientale della provincia, almeno per quanto attiene l'eccesso di tumori al polmone. L'Istituto superiore di Sanità ha individuato un insieme di cinquantina comuni, in cui i dati della mortalità negli uomini sono decisamente allarmanti: il 12 per cento in più rispetto alla media nazionale. Da Maglie a Otranto, da Melendugno a Soleto, da Spongano all'intera Grecia Salentina: in quel girotondo di comuni sono stati osservati 3.846 decessi



LEGA TUMORI
L'oncologo e presidente provinciale della Lilt Giuseppe Serravezza

contro i 3.447 attesi negli ultimi anni. Poi, in altri quindici comuni attorno a Galatina, gli uomini si ammalano di più di carcinoma polmonare, mentre le donne sono più esposte nella città capoluogo.

Non ci sono, tuttavia, solo i tumori al polmone, per cui si è record italiano. Galoppano anche quelli a vescica, colon retto e tiroide, oltre che alla mammella. «Siamo ben consci del notevole livello di attenzione su questi temi da parte dei cittadini e della pubblica opinione», dice dalla Lilt. L'obiettivo resta quello di individuare le cause delle neoplasie e colpire direttamente a monte le possibili fonti di ciò che ogni anno, in media,

fa contare 4.129 nuovi casi e 2.084 morti.

Lilt non sarà sola nello sviluppo del progetto: sarà affiancata dall'Università del Salento, dal Dipartimento di Prevenzione della Asl di Lecce e dal Settore Ambiente della Provincia. «Si è inteso in tal modo mobilitare e far agire in sinergia le competenze scientifiche e le istituzioni del territorio - spiega il presidente provinciale della Lega tumori, Giuseppe Serravezza - affinché si acquisisca tutti consapevolezza della posta in gioco e per aprire la strada ad un approccio concettuale e ad un metodo che crediamo possano essere esemplari per ulteriori sviluppi».